



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Matteo Crestani

OTTAVO FOCUS GROUP STALLA 4.0

Come prepari le tue vacche al parto? Strategie gestionali ed alimentari

ARAV con i suoi tecnici ed i professori dell'Università di Padova al servizio del Sistema Allevatori

La corretta gestione alimentare della vacca da latte deve coinvolgere l'intero ciclo di allevamento, dalla messa in asciutta al parto. Un'attenzione, questa, fondamentale per avere animali che affrontano in salute la nuova lattazione, riducendo i rischi di insorgenza di tecnopatie, con aumento dei costi (perdite di produzione, spese per farmaci ed interventi veterinari) e del carico di lavoro per l'allevatore. Questo, in estrema sintesi, il tema oggetto dell'ottavo Focus Group promosso da ARAV nell'ambito del Progetto Stalla 4.0, al fine di discutere sulle pratiche gestionali ed alimentari prima del parto, individuare gli elementi di difficoltà collegati al cambio alimentare prima del parto, nonché le strategie migliori per la gestione dell'apertura di lattazione in funzione della gestione della fase finale dell'asciutta. A fornire le preziose informazioni il prof. Giulio Cozzi del Dipartimento MAPS Università di Padova ed il dr. Raimondo Dal Prà, Tecnico ARAV.

Variazioni metaboliche e fisiologiche del parto. "I fabbisogni della bovina, man mano che ci si avvicina al parto, aumentano, per due ragioni – ha spiegato il prof. Cozzi – si assiste alla maggiore crescita fetale del vitello e, parallelamente, l'apparato mammario della bovina aumenta sensibilmente. Da un lato, dunque, i fabbisogni crescono, mentre dall'altro la vacca o la manza tendono a mangiare sempre meno, probabilmente per effetto di una variazione ormonale o dell'ingombro fetale. Se non si facesse nulla, di fronte a questa situazione, si esporrebbe l'animale al rischio chetosi, che potrebbe addirittura precedere il parto".

Come modificare l'alimentazione nel parto. "La soluzione operativa più semplice è modificare la concentrazione energetica della razione. Diverso è il caso in cui l'azienda somministrando la dieta asciutta e unifeed lattazione comincia ad osservare delle criticità dal punto di vista metabolico (edemi, distocie, ritenzioni placentari, metriti o dislocazioni). L'aumento di frequenza di queste situazioni – prosegue il prof. Cozzi - suggerisce che questa strategia potrebbe essere problematica

e riguardare il profilo minerale della dieta proposta nel preparto. L'obiettivo che l'allevatore deve porsi è di creare nella bovina una situazione metabolica di acidosi, che tende a portare una diminuzione del pH del sangue, che stimola l'animale a mettere in moto dei meccanismi metabolici per riportare l'equilibrio, attraverso l'utilizzo del calcio. In questo modo si prevenivano le problematiche precedentemente descritte".

Strategie operative da adottare. Conoscere il contenuto reale in anioni e cationi degli alimenti aziendali, grazie alle nuove tecnologie facilmente impiegabili, è fondamentale per adottare la soluzione migliore. In particolare, occorre abbassare il DCAD (rapporto anioni/cationi) della dieta, attraverso alimenti poveri in sodio e potassio. Per fare tutto questo occorre prevedere in azienda spazi adeguati (area asciutta, area steaming-up, box parto)".

Cosa fanno in concreto gli allevatori... Da un'indagine effettuata dall'Università di Padova è emerso che oltre la metà delle aziende venete ad oggi non esegue uno steaming-up, il 15% lo esegue ed il 30% introduce una dieta di lattazione. Relativamente all'esecuzione di trattamenti specifici a base di calcio al parto, risulta che l'11% delle aziende non esegue alcun trattamento, oltre il 40% esegue il trattamento in presenza di problematiche e quasi la metà delle aziende procede a tappeto. Va



considerato, comunque, che **non c'è la soluzione generale del problema, ma ogni azienda ha una sua storia, che parte dal bilancio minerale dei suoi foraggi.**

GESTIONE ALIMENTARE DELLE BOVINE A FINE ASCIUTTA			
Tipologia azienda	Steaming-up assente	Steaming-up presente	Graduale introduzione della dieta di lattazione
Pianura (34)	50 %	24 %	26 %
Montagna (48)	61 %	8 %	31 %
Totale	56 %	15 %	29 %

Controindicazioni delle diete anioniche. "Ci sono tre controindicazioni. La prima di tipo economico, in quanto le diete anioniche costano, per cui occorre cercare un "fai da te" per limitare il costo. La seconda è l'appetibilità, che si risolve solo attraverso tecniche mangimistiche raffinate. La terza, infine, è di tipo metabolico – conclude il prof. Cozzi – per cui arrivare ad un DCAD prossimo allo zero è un risultato soddisfacente, non bisogna spingersi al di sotto. In quest'ottica è fondamentale fare le analisi dei foraggi, che spesso sono troppo ricchi di potassio. Il silomais è senza dubbio il foraggio meno ricco di potassio e può essere utilizzato nel preparato per recuperare energia ed abbassare il DCAD".

L'investimento sulle analisi. "Investire sulle analisi – osserva la prof. Flavia Gottardo dell'Università di Padova – è fondamentale nella gestione aziendale dell'alimentazione, in una moderna stalla di vacche da latte o bovini da carne. Questo è il punto di partenza, quindi, per la prevenzione di problematiche sanitarie e produttive importanti. L'analisi dei minerali del terreno, poi, ci permetterebbe di risparmiare e di utilizzare al meglio i

fertilizzanti".

Il tecnico ARAV, dott. Raimondo Dal Prà, ha successivamente presentato alcune esperienze sul campo, partendo dal presupposto che esistono tre tipologie di asciutta: gruppo unico (60-40 giorni), asciutta in due fasi "tradizionale" ed asciutta in due fasi "anionica". Quasi tutte le aziende di grosse dimensioni si stanno orientando verso questa tipologia, probabilmente per il fatto che avere una vacca in collasso comporta un lavoro davvero importante ed oneroso.

L'asciutta gruppo unico riguarda principalmente aziende medio-piccole. L'attenzione va rivolta ai foraggi ed è preferibile usare fonti foraggere diverse. Meglio usare i foraggi maturi, che sono i più bassi in termini di potassio. Favorire il movimento degli animali è sempre positivo, così come garantire il fieno fresco sempre.

TRATTAMENTI A BASE DI CALCIO AL PARTO			
Tipologia azienda	Nessun trattamento	Trattamento solo su casi problema	Trattamento a tappeto
Pianura (34)	15 %	35 %	50 %
Montagna (48)	8 %	46 %	46 %
Totale	11 %	41 %	48 %

L'asciutta in due fasi "tradizionale" se possibile è preferibile usare sempre la paglia o il silomais. Devono essere foraggi anche grossolani, ma sempre sani e bassi di potassio. È fondamentale che gli animali abbiano sempre del cibo davanti.

L'asciutta in due fasi "anionica" sempre usare alimenti di qualità e fare il carro ogni giorno. Fondamentale monitorare le urine e l'ingestione.



 <p>LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI</p>	<p>Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici</p> <p>Giacomo Bonotto - 348.8067966 Gianluca Bordin - 331.2404753 Mirco Poli - 337.1108752 Alberto Rossa - 335.7630744 Diego Tessari - 336.358923 Guglielmo Zanotto - 333.6262244</p>	<p>Raccolta vacche-vitelli</p> <p>348.2868605 Giancarlo Passarini - 348.2889314</p>
--	--	---